

EMERGENZA CORONAVIRUS

Tamponi ai no vax I presidi regionali contro i sindacati

La presidente dei dirigenti sui test gratis al personale non immunizzato:
«Scandaloso pensare di usare i fondi degli istituti per coprire le spese»

«No ai tamponi gratuiti al personale scolastico no vax. Non si possono usare i fondi delle scuole per sostenere i costi di questi test». Nonostante i chiarimenti forniti ieri dal ministro dell'Istruzione («mai pen-

sato di prevedere un meccanismo di gratuità del tampone ai no vax)», la presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi non molla e attacca i sindacati.

PELLIZZARI / PAG. 13

IL RIENTRO IN CLASSE

«Non si possono usare i fondi delle scuole per fare i test ai no vax»

La rappresentante dei dirigenti scolastici sui controlli del personale
«Scandalosa la posizione dei sindacati, è un insulto a chi si vaccina»

Giacomina Pellizzari / UDINE

«No ai tamponi gratuiti al personale scolastico no vax. Non si possono usare i fondi delle scuole per sostenere i costi dei test a cui dovranno sottoporsi i non vaccinati per ottenere il Green pass». Nonostante il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, abbia chiarito che «non si è mai pensato di prevedere un meccanismo di gratuità del tampone ai no vax», la

presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi, Teresa Tassan Viol, ritiene troppo generico quel passaggio: «Il testo non chiarisce quali siano i dipendenti non vaccinati che hanno diritto al rimborso del test. L'Anp non intende favorire alcuna logica di "sostituzione" della vaccinazione con il tampone» ecco perché non ha firmato il documento che detta le regole per il rientro in classe.

IL BOTTA E RISPOSTA

La posizione dell'Anp è chiarissima: «Siamo contrari alla possibilità che le scuole si facciano carico del costo dei tamponi» ripete Tassan Viol, che solo venerdì mattina di fronte alla contrarietà al Green pass di Cgil, Cisl, Uil, Snals, Gilda e Anief aveva definito le posizioni dei sindacati «un torto alla serietà del personale della scuola che si è vaccinato. Per tutelare una minoranza si perdono solo tempo ed energie». Venerdì scorso, in effetti, le organizza-

zioni sindacali erano molto critiche nei confronti del Green pass obbligatorio, ritenevano che il passaporto verde non poteva essere un obbligo solo per alcune categorie. L'accordo tra i sindacati, a eccezione di Anief, e il ministero dell'Istruzione è stato raggiunto nella notte: il documento prevede un fondo per le scuole che potrà essere utilizzato anche per consentire di fare tamponi diagnostici e una corsia preferenziale per la vaccinazione del

personale scolastico. Un testo troppo vago assicura l'Anp, secondo la quale quello stesso testo potrebbe favorire l'utilizzo dei fondi destinati al diritto allo studio per pagare i tamponi ai no vax. «La posizione dei sindacati – rincara Tassan Viol – è scandalosa»

I DIRIGENTI SCOLASTICI

«Non abbiamo firmato perché i sindacati insistevano a chiedere tamponi gratuiti per tutti. Noi – ribadisce Tassan Viol – dovremmo dirottare i soldi che il ministero ha stanziato per far funzionare il diritto allo studio dei ragazzi nelle migliori

condizioni di sicurezza, per pagare i tamponi a chi ogni due giorni deve farli perché non si vuole vaccinare». La battaglia del Protocollo era tutta lì. Tant'è che il ministro ha tentato per l'intera nottata di convincere il presidente nazionale dell'Anp, Antonello Giannelli, a rivedere la sua posizione. «Il passaggio sui tamponi gratuiti è troppo generico – insiste la presidente regionale dell'Anp –. Anche noi vogliamo dare la possibilità a chi non può vaccinarsi per motivi di salute di effettuare i tamponi gratuitamente, ma non certo a sostituire il vaccino con i tamponi. Noi continuiamo a essere favorevo-

li al vaccino». Su questo punto Tassan Viol non ha alcun dubbio e si dice «orgogliosa della posizione che abbiamo assunto, un posizione tutt'altro che scontata. A queste condizioni non riteniamo il Protocollo abbastanza sicuro ed equo. Noi crediamo ancora nella responsabilità delle persone». Anche se in regione la maggior parte del personale scolastico risulta vaccinato, la rappresentante dei dirigenti scolastici aggiunge: «Ogni volta che gli insegnanti no vax vanno a fare il tampone li dobbiamo sostituire». Tassan Viol si chiede anche: «Che esempio stiamo dan-

do ai ragazzi, nel momento in cui sono proprio loro a darci una lezione di responsabilità?». Proprio perché si tratta di tutelare la salute collettiva, l'Anp si riserva di rivedere la sua posizione «se e quando il testo del protocollo sarà modificato». I presidi non hanno nulla da eccepire sulla corsia preferenziale prevista dal Protocollo per il personale che deve ancora vaccinarsi. L'obiettivo è contrastare la pandemia riducendo le possibilità di contagio, ecco perché il Protocollo mantiene il distanziamento sociale, l'uso della mascherina e l'aerazione degli spazi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presidente Teresa Tassan Viol

LE MISURE DI SICUREZZA

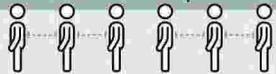
Obbligo di Green pass

Utilizzo della mascherina a eccezione dei bambini con meno di sei anni di età

Rispetto di almeno un metro di distanza

Il ricambio d'aria anche attraverso strumenti meccanici

Divieto di accesso e di permanenza per chi ha febbre e sintomi respiratori



«Esami gratis solo a chi non può immunizzarsi per motivi di salute»

«Rivedremo la nostra posizione solo quando il documento sarà modificato»

